



**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

MADONNA DEL CARMELO

La devozione alla Madonna del Carmelo affonda le sue radici nei secoli precedenti la sua stessa nascita; perché il primo profeta d'Israele, Elia (IX sec. a.C.), dimorando sul Monte Carmelo, ebbe la visione della venuta della Vergine, che si alzava come una piccola nube dalla terra verso il monte, portando una provvidenziale pioggia, salvando così Israele da una devastante siccità.

In quella nube piccola "come una mano d'uomo" tutti i mistici cristiani e gli esegeti, hanno sempre visto una profetica immagine della Vergine Maria, che portando in sé il Verbo divino, ha dato la vita e la fecondità al mondo.

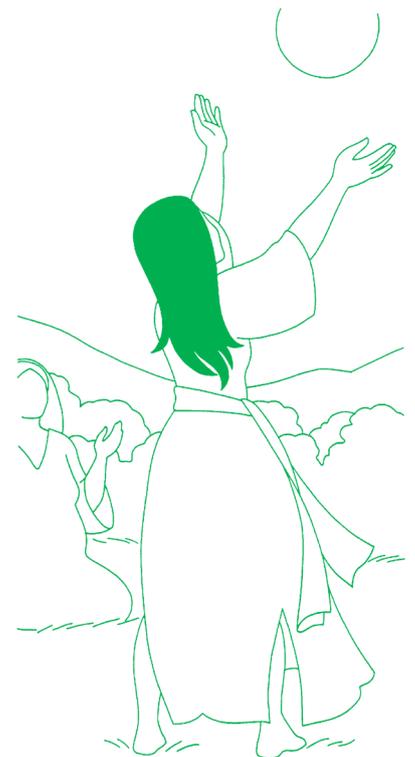
La tradizione racconta che già prima del Cristianesimo, sul Monte Carmelo (Karmel = giardino, paradiso di Dio) si ritiravano degli eremiti, vicino alla fontana del profeta Elia, poi gli eremiti proseguirono ad abitarvi anche dopo l'avvento del cristianesimo e verso il 93 un gruppo di essi che si chiamarono poi "Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo", costruirono una cappella dedicata alla Vergine, sempre vicino alla fontana di Elia.

Si iniziò così un culto verso Maria, il più bel fiore di quel giardino di Dio, che divenne la 'Stella Polare, la Stella del Mare' del popolo cristiano. E sul Carmelo che è una catena montuosa che si estende dal golfo di Haifa sul Mediterraneo fino alla pianura di Esdrelon, richiamato più volte nella Sacra Scrittura per la sua vegetazione, bellezza e fecondità,

continuarono a vivere gli eremiti, finché nella seconda metà del sec. XII, giunsero alcuni pellegrini occidentali, probabilmente al seguito delle ultime crociate del secolo; proseguendo il secolare culto mariano esistente, si unirono in un Ordine religioso fondato in onore della Vergine, alla quale questi religiosi si professavano particolarmente legati.

Il 16 luglio del 1251 la Vergine, circondata da angeli e con il Bambino in braccio, apparve al primo Padre Generale dell'Ordine, il beato Simone Stock, al quale diede lo 'scapolare' con la promessa della salvezza dall'inferno, per coloro che lo indossano, e la sollecita liberazione dalle pene del Purgatorio il sabato seguente alla loro morte.

Lo 'scapolare' detto anche 'abitino' non rappresenta una semplice devozione, ma una forma simbolica di 'rivestimento' che richiama la veste dei carmelitani e anche un affidamento alla Vergine, per vivere sotto la sua protezione ed è infine un'alleanza e una comunione tra Maria ed i fedeli.



Della vera e perfetta letizia (S. Francesco)

Un giorno il beato Francesco, presso Santa Maria [degli Angeli], chiamò frate Leone e gli disse: «Frate Leone, scrivi». Questi rispose: «Eccomi, sono pronto». «Scrivi – disse – quale è la vera letizia».

«Viene un messo e dice che tutti i maestri di Parigi sono entrati nell'Ordine; scrivi: non è vera letizia. Così pure che [sono entrati nell'Ordine] tutti i prelati d'oltralpe, arcivescovi e vescovi, e anche il re di Francia e il re d'Inghilterra; scrivi: non è vera letizia.

Ancora, si annuncia che i miei frati sono andati tra gli infedeli e li hanno convertiti tutti alla fede, e inoltre che io ho ricevuto da Dio tanta grazia che risano gli infermi e faccio molti miracoli; io ti dico: in tutte queste cose non è vera letizia».

«Ma cosa è la vera letizia?».

«Ecco, io torno da Perugia e a notte fonda arrivo qui, ed è tempo d'inverno fangoso e così freddo che, all'estremità della tonaca, si formano dei ghiaccioli d'acqua fredda congelata, che mi percuotono continuamente le gambe e da quelle ferite esce il sangue.

E io tutto nel fango, nel freddo e nel ghiaccio, giungo alla porta e, dopo che ho a lungo picchiato e chiamato, viene un frate e chiede: "Chi sei?" Io rispondo: "Frate Francesco". E quegli dice: "Vattene, non è ora decente questa di andare in giro; non entrerai".

E poiché io insisto ancora, l'altro risponde: "Vattene, tu sei un semplice ed un idiota, qui non ci puoi venire ormai; noi siamo tanti e tali che non abbiamo bisogno di te".

E io resto ancora davanti alla porta e dico: "Per amor di Dio, accoglietemi per questa notte". E quegli risponde: "Non lo farò. Vattene al luogo dei Crociferi e chiedi là".

Io ti dico che, se avrò avuto pazienza e non mi sarò inquietato, qui è vera letizia e vera virtù e la salvezza dell'anima».

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
DAL 17 AL 23 LUGLIO**

Lunedì 17, Palse ore 8.00

Martedì 18, S. Giuseppe ore 19.00

VERARDO MARCELLO E BISCONTIN RINA.

SANTAROSSA PIETRO E ADELINA.

GRATTON ENRICO, ANNA E ADRIANA.

GARDINI CLAUDIO E FAM.

SOLDAN GIOVANNI.

Mercoledì 19, Palse ore 8.00

SIST CELESTINA.

Giovedì 20, Pieve ore 19.00

ZANCHETTA CLELIA, SILVANO, PUP DOMENICO, ELISABETTA E FIGLI.

RAGOGNA ANGELO E GRAZIOSA.

DELL'AGNESE LUIGI E MARCELLA.

MARIN ANTONIO.

Venerdì 21, Palse ore 8.00

Sabato 22, Palse ore 19.00

TURCHET MARINO E MIO SEVERINO.

DEFUNTI ROSSETTO.

SANTAROSSA SILVANO.

Domenica 23, XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Palse ore 8.00

BISCONTIN LUIGI.

PORRACIN GIUSEPPE, GENOVEFFA E ANTONIO.

GOTTARDELLO GAETANO.

CIGANA UMBERTO E MARCELLA.

Pieve ore 9.30

GOBBO GIOVANNA.

25° DI MATRIMONIO DI MANDARA GIAMPIERO E VISSANI EMILIA.

Palse ore 10.30

GIANNI E DEFUNTI FAVARIN.